IL TIRRENO

Toscana, snobbate le fusioni dei Comuni

In media, dall'Elba alla Garfagnana, vota 1 elettore su 3 per la nascita di enti che aggregano più municipi

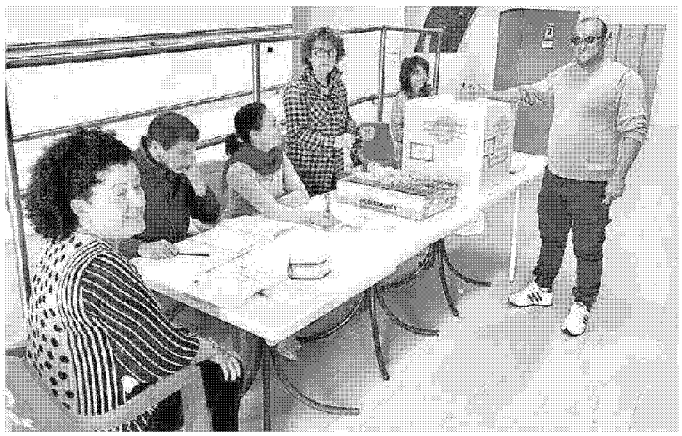
LIVORNO

A San Romano Garfagnana, comune montano di circa 1400 abitanti in provincia di Lucca, sembrano avere preso il referendum sulla fusione tra Comuni sul serio. L'amministrazione ha pure organizzato un servizio di bus per accompagnare gli elettori a votare, in caso di difficoltà «a raggiungere il seggio». Eppure, l'affluenza, alle 19, ieri, ha appena superato il 24%. Meno della metà di quella che serve per rendere il voto valido.

Non è andata dappertutto così nei 12 Comuni che la Toscana ieri e oggi manda al voto per favorire 5 possibili fusioni di Comuni. Quando nel 2011-2012 questa politica è iniziata sembrava che fosse il rimedio a ogni possibile spreco degli enti locali; oggi a stento si trova traccia dei referendum consultivi per le fusioni sui siti della Regione, dell'Anci e degli stessi Comuni interessati. Quindi non deve meravigliare che a votare, vada, in media, un elettore su tre degli interessati.

Certo qualche eccezione c'è fra i 12 Comuni chiamati alle urne "consultive". La più evidente, alla rilevazione delle 19 di ieri pomeriggio, è stata la comunità di Chiusi della Verna, in provincia di Arezzo. Qui la popolazione ha risposto in massa al referendum: il 48,9% nel pomeriggio, dopo una partenza lenta (il 10% al mattino). Ma poi a riportare verso il basso l'affluenza ci hanno pensato gli altri Comuni della zona: Bibbiena con il 24% (sempre alle 19). La stessa percentuale di San Romano in Garfagnana, dove fa peggio, comunque, Pieve Fosciana (22%). E neppure il 32% scarso di Fosciandora può far sperare in una rimonta entro le 15 di oggi.

Il problema di tutti (o quasi) i Comuni chiamati a esprimersi sulla fusione - a favore o contro - sarà riuscire a raggiungere il quorum del 50%. Conferma di questa tendenza viene dai due comuni dell'Elba - Rion nell'Elba e Rio Marina - che riprovano a ripercorrere la strada dell'alleanza, dopo il fallimento del referendum già tentato sull'isola. Infatti anche in questi due Comuni, ieri alle 19 aveva votato solo il 30% degli aventi diritto, più o meno quanto a Laterina (33,8%) il paese del sottosegretario Maria Elena Boschi che cerca di capire se unirsi a Pergine. Un risultato elettorale deludente a una settimana dal referendum secessionista (di segno opposto) del Veneto. Un risultato che rivela come il processo di aggregazione non interessi (più) i toscani. O sia stato abbandonato da chi lo doveva governare. *(i.b.)*



Uno dei votanti al referendum consultivo all'Elba

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.